Warning: getimagesize(images/stories/priore/evangelodelladomenica/anastasis_decani.jpg): failed to open stream: No such file or directory in **/home/monast59/public_html/plugins/content/multithumb/multithumb.php** on line **1563**

Warning: getimagesize(images/stories/priore/evangelodelladomenica/anastasis_decani.jpg): failed to open stream: No such file or directory in **/home/monast59/public_html/plugins/content/multithumb/multithumb.php** on line **1563**

Páscoa do Senhor - 2013

Multithumb found errors on this page:

There was a problem loading image

'images/stories/priore/evangelodelladomenica/anastasis_decani.jpg'

There was a problem loading image

'images/stories/priore/evangelodelladomenica/anastasis_decani.jpg'

fresco, Mosteiro de Deciani

de ENZO BIANCHI
Celebramos hoje a Páscoa*, festa das festas, fundamento da fé cristã*. Neste dia somos chamados a anunciar com alegria a todos os Homens a vitória da vida sobre a morte, porque Jesús, o Messias, ressuscitou e vive para sempre: Aquele que se fez homem como nós, Aquele que morreu de morte cruel e foi sepultado, ressuscitou dos mortos, como primícias de todos nós (cf. 1Cor 15,20; Col 1,18), chamados a Ele e com Ele à Vida Eterna!

Anno A
Gv 20,1-9

Celebriamo oggi *la Pasqua, festa delle feste, fondamento della fede cristiana*. In questo giorno siamo chiamati ad annunciare con gioia a tutti gli uomini la vittoria della vita sulla morte, perché Gesù il Messia è risorto ed è vivente per sempre: colui che è stato uomo come noi, colui che è morto di morte violenta ed è stato sepolto, è risorto dai morti, primizia di noi tutti (cf. 1Cor 15,20; Col 1,18), chiamati in lui e con lui alla vita eterna! Sì, Gesù è stato risuscitato da Dio in risposta alla vita che aveva vissuto, al suo modo di vivere nell'amore fino all'estremo: così ci ha aperto una strada da percorrere qui sulla terra e poi nell'aldilà della morte, una strada che niente e nessuno potrà mai chiudere…

Ma ascoltiamo il racconto della resurrezione di Gesù secondo l'ottica «altra» del quarto vangelo. Il testo si apre con un'espressione strana, che suona letteralmente: *«nell'uno della settimana»*L'autore sta parafrasando il libro della Genesi, dove il primo giorno della creazione è chiamato «giorno uno» (Gen 1,5). In questo modo egli vuole dirci che*la resurrezione di Gesù* è il compimento della prima creazione, è l*a nuova creazione*: lo Spirito santo che aveva covato la vita sulle acque primordiali ora presiede alla resurrezione di Gesù, l'evento che dà inizio al giorno senza tramonto, alla vita eterna dischiusa a tutti gli uomini e a tutta la creazione.

In quel giorno uno, quando ancora è notte, la notte iniziata con il tradimento di Giuda (cf. Gv 13,30), *Maria di Magdala* si reca al sepolcro. Il suo cuore è avvolto dalla tenebra della disperazione e della non-fede, perché non ha ancora compreso il compimento che è avvenuto nella morte di Gesù, non riesce a credere alla resurrezione di cui certamente il suo Maestro le aveva parlato. Maria non va per ungere il cadavere, come ci dicono gli altri vangeli, ma semplicemente perché non riesce a distaccarsi da quel Gesù che aveva seguito e amato. Era stata una donna peccatrice, abitata da sette demoni (cf. Lc 8,2), ma nell'incontro con Gesù era rifiorita come nuova creatura: egli si era preso cura di lei, aveva messo in lei la fiducia nella possibilità della conversione, di una vita nuova, ed ora lei *si prende cura di Gesù, abbandonato da tutti…*

Ma una novità inaudita l'attende: «Vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro». Spaventata e stupita da questa visione, Maria si affretta a correre da Pietro e dal discepolo amato per annunciare loro la propria interpretazione della tomba vuota: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Qui termina la prima parte della sua vicenda – la ritroveremo poco oltre nei pressi della tomba, e allora il Risorto le si rivelerà chiamandola per nome (cf. Gv 20,11-18) – e comincia quella dei due discepoli. Essi corrono insieme, ma il discepolo amato corre più veloce di Pietro e giunge per primo a destinazione. Egli però riconosce la precedenza di Pietro e non entra nel sepolcro, ma attende che sopraggiunga anche Pietro e che sia lui a entrare per primo: uno arriva per primo al sepolcro a causa dell'amore di cui è amato, l'altro vi entra per primo a causa dell'elezione a «Roccia» della comunità cristiana da parte del Signore.

Pietro però, pur «vedendo le bende per terra e il sudario piegato in un luogo a parte», non comprende nella fede l'evento straordinario della resurrezione di Gesù e, per il momento, rimane nelle tenebre dell'incredulità. Per il discepolo amato, invece, le cose stanno diversamente: «entrò anche l'altro discepolo … e *vide e credette*». Cosa ha visto? Nessun oggetto in particolare, è l'assenza stessa che, interpretata dall'amore, rivela al suo cuore una Presenza. Nell'amore che lo lega a Gesù, il discepolo amato fa spazio in sé alla buona notizia per eccellenza, che anche Pietro proclamerà in seguito: «Dio ha risuscitato Gesù, sciogliendolo dalle angosce della morte» (At 2,24)! Sì, l*a fede pasquale nasce dall'amore*: solo l'amore per Gesù permette di comprendere in profondità la Parola di Dio contenuta nelle Scritture e di discernere, a partire da una tomba vuota, che «Cristo è risorto secondo le Scritture» (1Cor 15,4).
È così che, secondo le parole di un antico padre della chiesa, *«colui che conosce il mistero della resurrezione, giunge a conoscere lo scopo per cui Dio nell'in-principio creò ogni cosa».*

Enzo Bianchi

Gesù, Dio-con-noi compimento delle Scritture
Commento al Vangelo festivo - Anno A
© 2010 San Paolo Edizione